

Da ieri la protesta a Capo d'Orlando

## «Sciopero a oltranza»: i precari Mgl sono decisi ad andare fino in fondo

Sono una settantina e sollecitano il pagamento degli stipendi arretrati

**Franco Perlichizzi**  
CAPO D'ORLANDO

«Non bastava l'umiliazione di continuare a vivere in questo labirinto di precarietà da 25 anni, adesso anche la sofferenza di un reddito ad intermittenza». È il grido d'aiuto lanciato dai precari del Comune di Capo d'Orlando ai propri concittadini durante lo sciopero iniziato ieri e che continuerà ad oltranza sino a quando avranno la certezza di percepire gli arretrati e di avere garanzia sulle mensilità future. A proclamare lo sciopero sono i precari del Mgl (Movimento giovani lavoratori) che si erano dissociati dalla Cgil che aveva

accettato la proposta del primo cittadino Enzo Sindoni che aveva garantito dal mese di giugno il pagamento degli arretrati (quattro mesi) ma con cadenza mensile sino a settembre, più due mensilità al momento dell'accreditamento del trasferimento da parte della Regione dell'anticipo assegnato per la voce di spesa.

**Hanno distribuito una lettera-aperta alla città spiegando i motivi della loro decisione**

Mgl però non aveva accettato poiché, come si legge nella lettera aperta distribuita ieri agli orlandini, le quattro mensilità «saranno spalmate in un periodo estrapalmato lungo (da fine giugno a ottobre) così che ci troveremo sempre con stipendi arretrati e costretti ad arrancare quotidianamente».

Così i lavoratori del MGL (ieri erano una settantina su 139 lavoratori precari in forza al Comune), hanno incrociato le braccia. «Il nostro è un grido d'aiuto e un appello alla Vostra solidarietà e non già alle vostre tasche», così si sono rivolti ieri i precari ai propri concittadini con la lettera aperta nella quale

poi si legge: «La stanchezza ci ha un poco sopraffatto ma non ha ancora ucciso la voglia di fare e di gridare, per ribadire che nel tempo abbiamo acquisito quella professionalità necessaria che ci permette insieme ai lavoratori Asu di garantire i servizi fondamentali in questa pubblica amministrazione ed in tutte quelle del territorio siciliano».

Ieri dopo il raduno davanti a Palazzo Europa, gli scioperanti si sono riuniti in assemblea nel salone Cristo Re dove hanno ribadito in specifico le loro richieste reclamando anche quella parità di trattamento con tutti gli altri impiegati a tempo indeterminato. \*

